

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



Il Domenica del T. O. – A

16 GENNAIO 2011

Gv 1, 29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

TESTIMONIARE

Giovanni chiama Gesù *l'agnello di Dio*. Questo appellativo deriva dai profeti che parlano del Messia come di un agnello condotto al macello. In particolare Isaia (53) descrive Gesù come colui che prende su di sé il peccato. È un riferimento anche al sacrificio espiatorio che consisteva nel cacciare un agnello dall'accampamento dopo averlo caricato dei peccati di tutti. È il famoso capro espiatorio che ancora nominiamo. C'è anche un rimando all'agnello mangiato dagli ebrei la notte della fuga dall'Egitto, il cui sangue segnava gli stipiti delle porte dove l'angelo della morte non doveva entrare per uccidere i primogeniti. Ha una grande importanza l'ultima frase detta dal Battista: *io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio*. Noi conosciamo Gesù grazie alla testimonianza di Giovanni Battista e degli apostoli e dei discepoli che lo incontrarono sulla terra. L'Apostolo Giovanni nella sua prima lettera dice di annunciare il Verbo che lui ha udito, visto e toccato. Un riferimento ai sensi che dà l'idea di una familiarità profonda e di una realtà. I racconti di questi testimoni furono il veicolo della conoscenza di Gesù delle prime generazioni di cristiani e lo sono anche per noi, ma l'incontro che oggi facciamo col Maestro si avvale anche della testimonianza dei nostri contemporanei. Infatti il Cristo non è solo un personaggio storico, nato ai tempi di Augusto e morto ai tempi di Ponzio Pilato, ma è il Risorto, è vivo e si lascia incontrare anche da noi. Ogni volta che celebriamo messa facciamo memoria, riviviamo i fatti della passione morte e resurrezione di Gesù, che poi si rende visibile e tangibile nel pane e nel vino, corpo e sangue suoi. Ecco allora che noi ne facciamo esperienza, il nostro diventa un incontro personale, che si rinnova nella comunione, nei sacramenti e nella preghiera. Io sono diventato sacerdote perché ho incontrato Gesù, lui è entrato nella mia vita e mi ha chiesto di consacrarmi. Non con la voce, ma attraverso persone, avvenimenti e stando vicino a me nella mia preghiera. Per cui ve lo testimonio, lo conosco, è il mio Salvatore. Quindi come io sono stato guidato dalla testimonianza dei miei maestri, ora cerco di suscitare il desiderio di incontrarlo nelle persone che mi sono affidate. Anche voi dovete essere testimoni, coi figli, i familiari, gli amici, chi incrociate sul vostro cammino. Questo è essere chiesa.

- **Mercoledì 19/1 alle 21 in chiesa: Ascolto e preghiera**
- **Si prenotano le messe per il 2011**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	19/1 ore 9 –
Venerdì	21/1 ore 9 –
Sabato	22/1 ore 17 –
Domenica	23/1 ore 11 – Bortolotto Giuseppe, Carla e Davide

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it